

Data:

martedì 21.10.2014

**IL TIRRENO**

Estratto da Pagina:

8

# L'ALLARME DEI GEOLOGI » COMUNI SOTTO ACCUSA

## I disastri erano tutti prevedibili

In Maremma e Versilia si è lasciato costruire in zone alluvionali e adesso si lamentano danni e vittime

**di Samuele Bartolini**

► FIRENZE

I disastri alluvionali della Maremma e della Versilia erano tutti prevedibili. Sarebbe bastato far leggere ad un geologo i piani di protezione civile. Ogni comune della Toscana ce l'ha nel cassetto di qualche scrivania, ma sono ignorati. Le bizzesse del maltempo non vanno trascurate, ma il vero problema è la programmazione del territorio. Inesistente o tirata via da anni a tutti i livelli: Comuni, Regione, Consorzi. Questa l'accusa che l'Ordine dei Geologi della Toscana lancia dall'auditorium di via Folco Portinari a Firenze. È la politica che si deve dare una smossa e lo "deve fare in maniera pesante, anche con scelte dolorose", dice la presidente regionale Maria Teresa Fagioli. "Vaste zone della Toscana ancora una volta hanno subito i devastanti effetti delle intense piogge - continua Fagioli - che hanno colpito gran parte della costa e dell'immediato entroterra. Ancora morti, allagamenti e conseguenti danni". E la beffa è che vengono colpite zone già precedentemente danneggiate. "I Comuni pensano a breve termine, fanno costruire case e strade anche dove non si può, l'importante è incassare gli oneri di urbanizzazione", va giù pesante il presidente della Fondazione dei geologi toscani Mauro Ches-

**Le carte geologiche parlano chiaro.** La riflessione carica di scontro dei geologi arriva dopo la seconda tragedia in due anni che ha devastato la Maremma. Troppo per restare in silenzio. Francesco Ceccarelli, vicepresidente dell'Ordine, snocciola tutte le mancanze. E allora salta fuori che il Fosso La Sgrilla, quello che ha travolto e ucciso le due sorelle Marisa e Graziella Carletti, scorre lungo una pianura classificata come alluvionale. Dunque la ex strada statale non ci doveva essere. A Saturnia la struttura ricettiva a 5 stelle invasa dalle acque è stata costruita a due passi dal Fosso Gattai. Altra pianura alluvionale. Non è un caso che la gente del posto chiami la zona

"I paduli". Ma nessuno ha mai pensato che le terme famose in tutto il mondo avessero bisogno di una difesa idraulica. E poi c'è il caso più eclatante: Albinia, che l'uomo ha costruito direttamente sopra la cassa di colmata dell'Albegna, ossia la collinetta di detriti che il fiume ha formato nei secoli lungo il suo percorso naturale. Chiaro che poi arriva una bomba d'acqua e l'Albegna esonda e torna a cercare i suoi territori di sfogo.

**I comuni fanno orecchie da mercante.** - Sarà che sono tempi di magra, ma i Comuni non guardano tanto per il sottile con la crisi economica. E quando si tratta di preoccuparsi della gestione del territorio tendono a fare le cose alla carlona. I geologi fanno un lungo elenco. A Cascina c'è un piano regolatore vecchio di 16 anni. Nel dicembre scorso il sindaco Alessio Antonelli voleva rinnovarlo in tre settimane. Poi è intervenuto l'Ordine dei geologi, i tempi si sono dilatati e ancora ne discutono. Arezzo pensava di mettere in piedi un progetto di microzonazione del terremoto facendo una gara al ribasso, poi è stata ritirata. A Grosseto il sindaco Bonifazi ha sbottato: «Cosa ci incastra il geologo con la pianificazione paesaggistica?». Nel 2011 il piano di salvataggio di Aulla prevedeva il punto di ritrovo al cinema perché costruito secondo principi anti-sismici. Peccato che fosse allagato per l'alluvione. A Bagno a Ripoli la piazza dove correre se la terra trema è occupata da un punto di ristora-

zione ambulante.

**I geologi, razza in via di estinzione.** I geologi non sembrano essere molto graditi alle amministrazioni pubbliche. "Pare che siamo scomodi - afferma la presidente Fagioli - perché diciamo le cose che non vanno".

A livello regionale stanno continuamente calando di numero. Ce n'è una sessantina nel genio civile toscano. Il Comune di Pisa ha un solo geologo. Lo stesso a Firenze. A Massa sono in due. La Provincia di Pisa ne conta cinque. Al Comune di Empoli, infine, c'è una commissione edilizia composta da due ingegneri. Il geologo non è contemplato. Capita poi che i pochi geologi assunti nell'ente pubblico siano destinati a lavori che non hanno a che fare con quello che hanno studiato. Il caso più clamoroso l'Ordine lo segnala a Pistoia dove l'unico geologo dipendente del Comune si occupa di attrezzature sportive e verde pubblico. C'è poi la Regione che ha fatto un bando nel 2010 per posti dirigenziali nel settore ambiente. Il bando è ancora aperto perché è stato prorogato fino al 2016, ma è rivolto solo agli ingegneri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:  
martedì 21.10.2014

# IL TIRRENO

Estratto da Pagina:  
8



L'auto travolta dal torrente Elsa a Manciano sulla quale sono morte le sorelle Marisa e Graziella Carletti

## ERRORI AD ALTO RISCHIO

**AULLA.** Il piano di salvataggio prevedeva il punto di ritrovo della popolazione al cinema, perché antisismico. Ma è stato sommerso dalla piena.

**BAGNO A RIPOLI.** In caso di terremoto la gente dovrà radunarsi in una piazza. Dove adesso c'è un punto di ristorazione che la occupa.

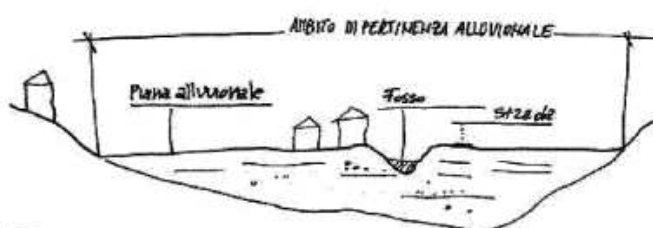
**SATURNIA.** L'hotel a 5 stelle è stato costruito nella pianura alluvionale. E il fosso Gattai ha esondato e lo ha invaso.

**ALBINIA.** Si è costruito sulla cassa di colmata dell'Albegna. Che quando esonda torna al suo territorio di sfogo.

**GROSSETO.** Il sindaco Bonifazi sbotta e chiede «Cosa ci incastra il geologo col piano paesaggistico?».



Ecco come si presentava il fosso dopo l'esondazione del fiume Elsa



Un esempio di costruzione a rischio in Maremma



La mappa del Fosso della Sgrilla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.